

INDICE PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (N.I.C.)

L'Ufficio Statistica del Comune di Verona, secondo le disposizioni e norme tecniche stabilite dall'Istat, ha provveduto a calcolare l'indice per l'intera collettività nazionale (N.I.C.) sui prezzi rilevati nel territorio comunale per il mese di:

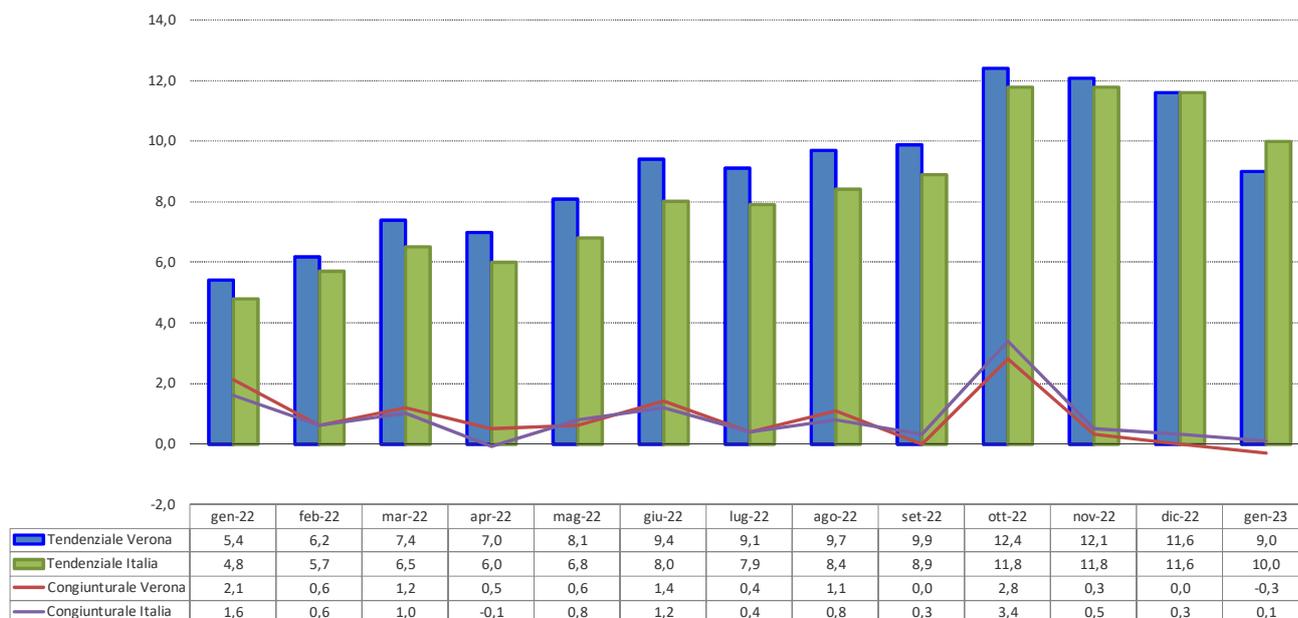
GENNAIO 2023

Premessa

I dati rilevati nel mese e di seguito pubblicati sono stati validati dalla [Commissione Comunale di controllo dei prezzi al consumo 2023-24](#) riunitasi il giorno 9 febbraio e aggiornati secondo le indicazioni dell'Istat al 22.02.2023. L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi dei consumi finali delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

L'INDICE GENERALE

Graf. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO gennaio 2022 - gennaio 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) Verona e Italia



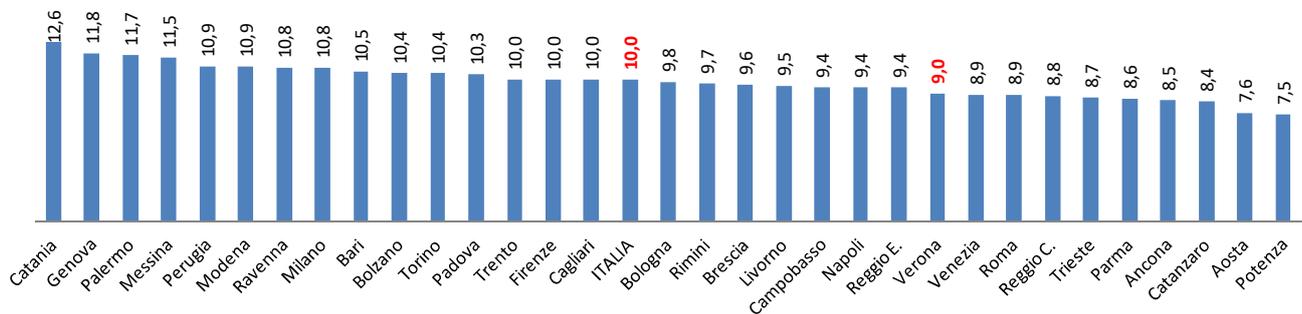
L'inflazione a **Verona** nel mese di gennaio frena per il terzo mese di seguito scendendo al +9,0% su base annua¹, con una perdita di 2,6 punti percentuali in un solo mese. La variazione mensile (congiunturale²) flette a -0,3% (era nulla a dicembre), contro lo 0,1% del dato nazionale (era +0,3% a dicembre).

Conseguentemente, la nostra città passa dal sedicesimo al ventiquattresimo posto, nella classifica del "carovita" delle città italiane con più di 150 mila abitanti (al primo posto Catania con +12,6%, seguita da Genova 11,8% e Palermo 11,7%). In Veneto, Verona scende al quinto posto; al primo si colloca Vicenza, che diventa il Comune capoluogo con il più alto tasso annuo di inflazione +10,8%, seguita da Padova che registra 10,3%, Treviso 9,9% e Belluno 9,1%.

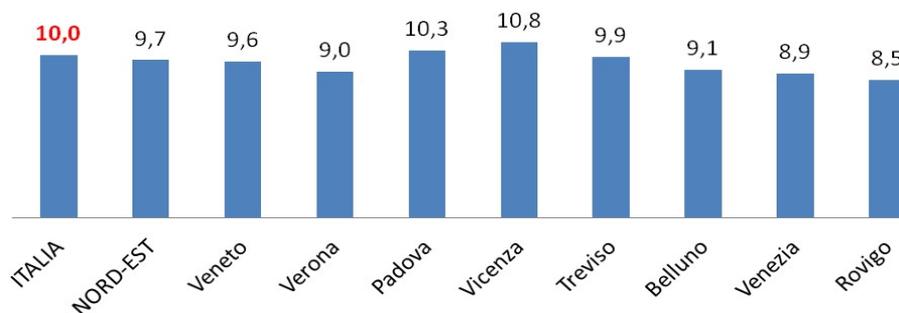
¹ Il tasso **tendenziale** annuo misura la variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

² Il tasso **congiunturale** misura la variazione % rispetto al mese precedente.

Graf. 2 – INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC gennaio 2023 - gennaio 2022, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) per Capoluogo di Regione, Provincia autonoma e Grandi Comuni (>150.000 abitanti)



Graf. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO gennaio 2023 - gennaio 2022, graduatoria delle variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) per Capoluogo di provincia in Veneto e Italia



LE DIVISIONI DI SPESA

L'indice complessivo è il risultato della composizione algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**³. Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di gennaio è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nei grafici a seguire.

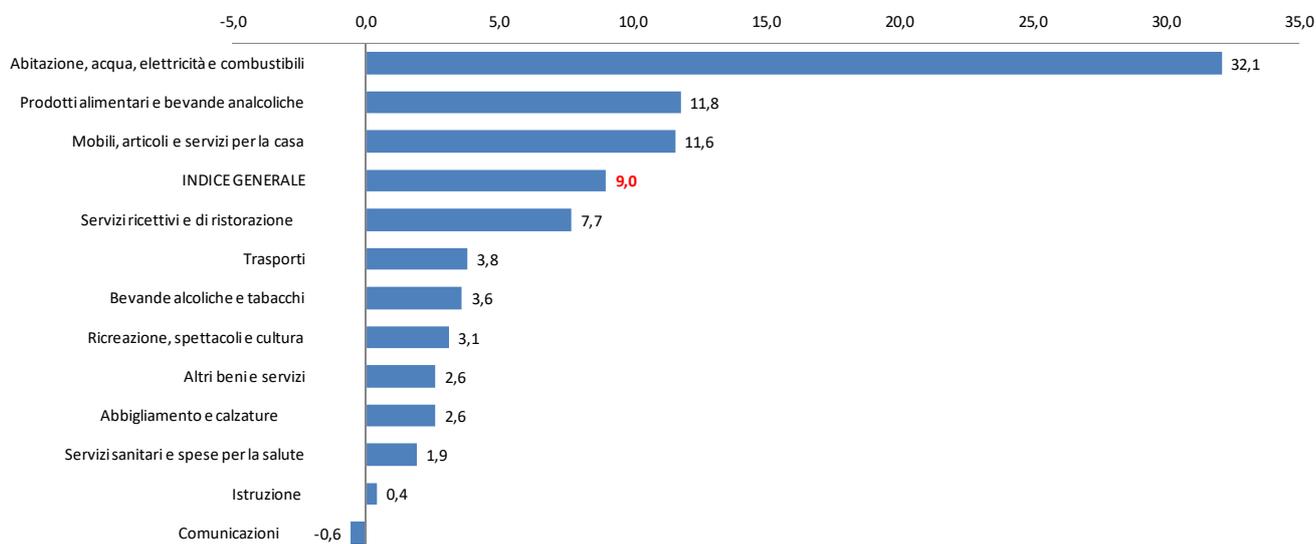
A gennaio il rallentamento dell'inflazione in termini tendenziali è dovuto prevalentemente alla discesa dei prezzi di **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (da +53,0% a +32,1%; a livello nazionale da +54,5% a +34,8%), dei **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (da +13,1% a +11,8%; a livello nazionale da +13,1% a +12,6%) seguiti dai prezzi relativi ai **Servizi ricettivi e di ristorazione** (da +7,7 a +2,6%; a livello nazionale passano da +8,1% a +7,2%), da **Ricreazione, spettacoli e cultura** (da +3,6% al +3,1%; a livello nazionale da +3,4% a +3,3%) e da quelli relativi a **Servizi sanitari e spese per la salute** (da +2,3% a +1,9%; a livello nazionale da +1,0% a +1,4%). All'opposto, aumentano dai prezzi dei **Trasporti** (da +7,0% a +7,7%; a livello nazionale da +6,2% a +7,4%), crescono leggermente anche i prezzi di **Abbigliamento e calzature** (da +2,5% a +2,6%; a livello nazionale da +3,2% a +3,2%) e di **Altri beni e servizi** (da +3,2% a +3,6%; a livello nazionale da +3,5% a +3,9%). Recuperano i prezzi delle **Comunicazioni** (da -1,9% a -0,6%; a livello nazionale da -1,3% a -0,1%).

³ https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid

Tab. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC per DIVISIONE DI SPESA gennaio 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

DIVISIONI DI SPESA	Var cong. (mensili)		Var tend. (annuali)	
	gen23/dic2022	gen22/dic21	gen23/gen22	dic22/dic21
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,5	1,7	11,8	13,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,6	0,6	3,8	3,7
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,1	2,6	2,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-5,2	9,8	32,1	53,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,9	1,7	11,6	12,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,3	0,8	1,9	2,3
Trasporti	0,7	0,0	7,7	7,0
Comunicazioni	1,3	0,0	-0,6	-1,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,3	0,8	3,1	3,6
Istruzione	0,0	0,0	0,4	0,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,3	4,6	2,6	7,7
Altri beni e servizi	0,6	0,3	3,6	3,2
INDICE GENERALE	-0,3	2,1	9,0	11,6

Graf. 4 – Indici dei prezzi al consumo NIC per Divisione di spesa - Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – gennaio 2023 su gennaio 2022



LE TIPOLOGIE DI PRODOTTO

A gennaio, il rallentamento su base tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo NIC (da +11,6% di dicembre a +9,0%) riflette l'andamento dei prezzi dei **beni** (da +17,0% a +13,4%; a livello nazionale da +17,1% a +14,1%) e dei **servizi** soprattutto a livello locale (da +5,1% a +3,5%; a livello nazionale da +4,1% a +4,2%).

La riduzione dei prezzi dei beni è imputabile, in primo luogo, a quelli dei **Beni energetici** (da +59,2% a +36,9%; -4,0% la variazione congiunturale; a livello nazionale da +64,7% a +42,5%; -4,2% sul mese), in particolare ai prezzi della **componente non regolamentata** (da +57,0% a +52,9%; 1,1% il congiunturale; a livello nazionale da +63,3% a +59,3%; +0,5% rispetto a dicembre); più in dettaglio, rallentano i prezzi dell'**Energia elettrica mercato libero** (da +190,6% a +160,5%; -9,3% sul mese; a livello nazionale da +219,3% a +174,8%; -9,6% il

congiunturale), quelli del **Gasolio per riscaldamento** (da +21,2% a +16,8%; -0,2% sul mese; a livello nazionale da +24,2% a +18,6%; -2,6% da dicembre). Aumentano, invece, i prezzi del **Gasolio per i mezzi di trasporto** (da +9,6% a +13,7%; -3,8% il congiunturale; a livello nazionale da +9,5% a +13,9%; 4,6% rispetto al mese precedente) e quelli degli **Altri combustibili solidi** (da +7,2% a +13,8%; +9,0% sul mese; mentre a livello nazionale aumentano da +31,1% a +29,8%; +0,2% il congiunturale). Scendono i prezzi degli **Altri carburanti** (da +3,9% a 3,3%; +0,1% il congiunturale; a livello nazionale da +6,1% a +5,2%; +0,3% sul mese).

In risalita i prezzi della **Benzina**, (da -2,3% a +2,8%; +5,7% la variazione mensile; a livello nazionale da -2,7% a +2,4%; +5,8% rispetto a dicembre). Si segnala il calo congiunturale (di -8,8% a livello locale e -9,1% a livello nazionale) dei prezzi del **Gas di città e gas naturale mercato libero**.

In decelerazione, invece, i prezzi degli **Energetici regolamentati** (da +68,2% a -15,3%; -27,0% sul mese; a livello nazionale da +70,2% a -12,0%; -25,7% da dicembre), per effetto degli aumenti dei prezzi del **Gas di città e gas naturale mercato tutelato** (da +36,7% a -38,1%; -35,6% su dicembre; a livello nazionale da +44,7% a -33,4%; -36,0% su base mensile). In lieve diminuzione, i prezzi relativi all'**Energia elettrica mercato tutelato** (a livello locale +10,4% e a livello nazionale +6,1%; -19,1 il congiunturale a livello locale e -18,1% a livello nazionale).

Decelerano i prezzi dei **Beni alimentari** su base annua (da +12,9% a +11,6%; +0,6% il congiunturale; a livello nazionale da +12,8% a +12,2%; +1,0% da dicembre). La maggiore flessione riguarda i prezzi degli **Alimentari non lavorati** (da +9,5% a +6,9%; +0,8% sul mese; a livello nazionale da +9,5% a +8,0%; +0,6% il congiunturale), dei **Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate** (da +7,0% a -4,5%; +0,1% il congiunturale; a livello nazionale da +7,0% a -0,9%; -1,1% rispetto al mese precedente) e in misura inferiore degli **Alimentari lavorati** (da +14,8% a +14,3%; +0,4% sul mese; a livello nazionale da +14,9% a +14,9%; +1,3% il congiunturale). Ancora in crescita su base annua i prezzi della **Frutta fresca e refrigerata** (da +8,5% a +8,9%; -0,3% su dicembre; a livello nazionale da +4,2% a +4,8%; +1,5% il congiunturale).

Decelerano i prezzi del c.d. **carrello della spesa**, ovvero dei **beni alimentari, per la cura della casa e della persona** (da +12,2% a +11,0%, con un incremento del +0,4% su base mensile; a livello nazionale passano da +12,6% a +12,0%).

Nell'ambito dei **servizi** (a livello nazionale da +4,1% a +4,2%; +0,4% rispetto a dicembre), si registrano dei progressivi cali dei prezzi dei **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (da +6,3% a +2,5%; -0,3% il congiunturale; a livello nazionale da +6,2% a +5,5%; +0,4% sul mese), in particolare per la diminuzione dei prezzi di **Alberghi e motel** (da +4,7% a -16,7%; -4,7% il congiunturale; a livello nazionale da +14,0% a +7,1%; +0,8% il congiunturale), di **Pensioni e simili** (da +11,9% a -5,1%; +1,0% sul mese; a livello nazionale in calo da +11,0% a -5,2%; +1,7% il congiunturale) e dei **Pacchetti vacanza** (da +12,5% a +8,0%; -2,9 il congiunturale; a livello nazionale invertono la tendenza da +12,5% a +8,0%; -2,9% da dicembre). Stabili i prezzi dei **Servizi relativi alle comunicazioni** (da +0,5% a +0,5%; nulla sul mese; a livello nazionale da +0,5% a +0,5%; -0,1% la variazione congiunturale) per effetto di una diminuzione dei **Servizi di telefonia mobile** (da +0,5% a +0,4%; -0,1% sul mese; pari variazioni a livello nazionale).

In calo i prezzi dei **Servizi relativi ai trasporti** (da +6,4% a +5,8%; -1,6% il congiunturale; a livello nazionale da +6,0% a +5,9%; -1,7% il congiunturale) a causa dei prezzi del **Trasporto aereo passeggeri** (da +68,9% a +66,5% a livello locale; -27,9% su base mensile dovuto per lo più a fattori stagionali) e del **Trasporto passeggeri su rotaia** (da -6,6% a -2,4%; +1,5% sul mese; a livello nazionale da -6,3% a -2,0%; +1,0% rispetto a dicembre), parzialmente compensato dall'accelerazione dei prezzi del **Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne** (da +12,5% a +7,5% a livello locale; -2,3% il congiunturale). La **componente di fondo**, che esclude gli alimentari e i prodotti energetici cresce leggermente dal +6,5% al +5,6% (cresce a livello nazionale da +5,6% a +6,0%). In crescita anche l'inflazione dei **Beni durevoli**⁴ (da +9,3% a +8,9%; a livello nazionale da +6,4% a +6,8%) e dei

⁴ I beni durevoli includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

Beni non durevoli⁵(da +4,7% a +4,6%; a livello nazionale da +6,1% a +6,7%) mentre flette leggermente per i **Beni semidurevoli**⁶ (dal +3,4% al +3,8%; a livello nazionale da +3,2% a +3,1%). Nulla l'inflazione dei Tabacchi.

Tab. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE TIPOLOGIA DI PRODOTTO gennaio 2023, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100).

TIPOLOGIE DI PRODOTTO	gen 23 /gen 22	gen 23 /dic 22
Beni	13,4	-0,3
Beni alimentari	11,6	0,6
Alimentari lavorati	14,3	0,4
Alimentari non lavorati	6,9	0,8
Beni energetici	36,9	-4
Altri energetici	52,9	1,1
Energetici regolamentati	-15,3	-27
Tabacchi	0	0
Altri beni	6,2	0,5
Beni durevoli	8,9	1
Beni non durevoli	4,6	0,2
Beni semidurevoli	3,8	0,2
Beni regolamentati	-4,9	-12,1
Altri beni regolamentati	0,9	0,7
Beni non regolamentati	14,9	0,6
Servizi	3,5	-0,2
Servizi non regolamentati	4	-0,3
Servizi regolamentati	0,1	0,2
Servizi a regolamentazione locale	0	0,3
Servizi a regolamentazione nazionale	0,3	0,2
Servizi relativi all'abitazione	5,6	0,5
Servizi relativi alle comunicazioni	0,5	0
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,5	-0,3
Servizi relativi ai trasporti	5,8	-1,6
Servizi vari	3	0,4
Beni e servizi non regolamentati	10,2	0,3
Beni alimentari, per la cura della casa e della persona	11	0,4
Beni e servizi regolamentati	-1,3	-5
Componente di fondo (core inflation)	5,6	0,2
Indice generale esclusi energetici	5,8	0,2
Indice gen.le al netto dell'energia, degli alimentari (incl. bevande alc.) e tabacchi	4,5	0,1
Alta frequenza d'acquisto	8,4	1
Media frequenza d'acquisto	10,9	-1,8
Bassa frequenza d'acquisto	6,8	0,7

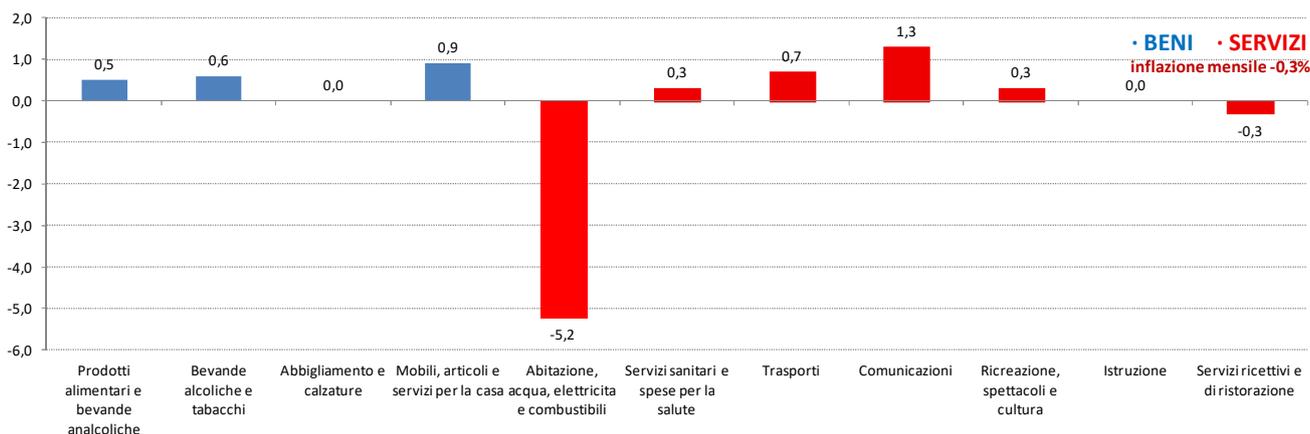
⁵ I beni non durevoli comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali

⁶ I beni semidurevoli: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

VARIAZIONI CONGIUNTURALI PER DIVISIONE DI SPESA

Il grafico che segue illustra come la divisione **Comunicazioni** sia quella imputata del maggiore rialzo (+1,3%; +1,0 a livello nazionale), seguita dai **Mobili, articoli e servizi per la casa** (+0,9%; a livello nazionale +1,8%) e dai **Trasporti** (+0,7%; a livello nazionale +0,8%). In aumento le divisioni **Bevande alcoliche e tabacchi** (+0,6%; +1,0% a livello nazionale) e **Prodotti alimentari e bevande analcoliche** (+0,5%; a livello nazionale +0,9%). In flessione la divisione **Servizi ricettivi e di ristorazione** (-0,3% mentre a livello nazionale +0,7%) e soprattutto **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili** (-5,2%; a livello nazionale +4,4%).

Graf. 5 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona gennaio 2023 su dicembre 2022



DIVISIONE PRODOTTI ALIMENTARI – variazioni congiunturali di prezzo

Le tabelle che seguono illustrano gli aggregati di spesa relativi ai **Prodotti alimentari e affini**, in ordine decrescente.

Tab. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC **variazioni congiunturali** positive (PREZZI IN AUMENTO) per aggregato di prodotto di spesa ISTAT – gennaio 2023 rispetto a dicembre 2022

Aggregato di prodotto ISTAT	Var% GEN 2023/ DIC 2022
Cavoli cappucci	13,8
Spinaci	13,1
Cavoli broccoli	10,8
Cetrioli	10,5
Cocomeri - angurie	7,4
Poponi - meloni	7,3
Peperoni	6,2
Pesci freschi di mare di pescata	5,8
Olio di oliva	5,8
Broccoletti	5,7
Frutti di mare surgelati	5,3
Funghi freschi coltivati	4,8
Molluschi freschi	4,5
Cicoria	3,8
Pesci freschi di mare di allevamento	3,7
Frutta esotica	3,6
Clementine	3,5
Frutti di bosco	3,3

Insalata	3,3
Vini liquorosi	3,3
Riso	3
Pasta secca	3
Pesci freschi di acqua dolce	2,8
Crostacei freschi	2,5
Cavolfiori	2,5
Agli	2,5
Patate surgelate	2,5
Finocchi	2,4
Prodotti di pasticceria freschi	2,3
Patate	2
Vini di qualità	2
Birre a basso contenuto di alcol e non alcoliche	2
Altre carni	1,9
Vegetali surgelati	1,8
Formaggi fusi	1,7
Integratori alimentari	1,6
Carne di vitello	1,4
Vegetali in confezione	1,4
Carne di bovino adulto	1,3
Patatine fritte	1,3
Aperitivi alcolici	1,3
Lieviti e preparati alimentari	1,2
Liquori	1,2
Latte intero	1,1
Bevande gassate	1,1
Pollame	0,9
Banane	0,9
Cipolle	0,8
Preparati vegetariani e/o vegani	0,8
Birre lager	0,8
Salse e condimenti	0,7
Altri prodotti conservati o trasformati e preparati a base di carne	0,6
Confetteria	0,6
Altre bevande analcoliche	0,6
Pane confezionato	0,5
Pizza e quiche	0,5
Carne suina	0,5
Preparati con carne macinata	0,5
Latte scremato	0,5
Superalcolici	0,5
Altri pesci e frutti di mare conservati o lavorati	0,4
Caffè	0,4

Gelati	0,3
Sale, spezie ed erbe aromatiche	0,3
Succhi di frutta e verdura	0,3
Prodotti di pasticceria confezionati	0,2
Zucche	0,2
Vegetali secchi	0,2
Farina e altri cereali	0,1
Interiora o frattaglie	0,1
Salumi al banco	0,1
Frutta secca, essiccata e noci	0,1
Cioccolato	0,1

Tab. 4 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC **variazioni congiunturali** negative (PREZZI IN CALO) per aggregato di spesa ISTAT – gennaio 2023 rispetto a dicembre

Aggregato di prodotto ISTAT	Var% GEN 2023 / DIC 2022
Carciofi	-20,4
Mandarini	-7,9
Kiwi	-6,3
Arance	-5,3
Asparagi	-3,8
Piselli	-3,1
Fagiolini	-3,1
Pomodori da insalata	-3
Pompelmi	-2,9
Yogurt	-2,8
Pere	-2
Burro	-1,9
Sostituti artificiali dello zucchero	-1,9
Melanzane	-1,8
Pasta fresca	-1,7
Pomodori da sugo	-1,7
Margarina e altri grassi vegetali	-1,6
Alimenti per bambini	-1,6
Altri oli alimentari	-1,5
Preparati di pasta	-1,4
Cereali per colazione	-1,4
Scalogni	-1,4
Pesci surgelati	-1,3
Fragole	-1,3
Uva	-1,2
Sedani	-1,2
Cavoli verza	-1,2
Cacao e cioccolato in polvere	-1
Carote	-0,9
Pesche	-0,8

Pesche noci o nettarine	-0,8
Ciliegie	-0,8
Susine	-0,8
Albicocche	-0,7
Tè	-0,7
Salumi in confezione	-0,6
Conserve di frutta e prodotti a base di frutta	-0,6
Confetture, marmellate e miele	-0,6
Vini da tavola	-0,6
Altri prodotti a base di cereali	-0,5
Latte conservato	-0,5
Formaggi freschi e latticini	-0,5
Uova	-0,5
Mele	-0,5
Pomodori trasformati o conservati	-0,5
Limoni	-0,4
Zucchero	-0,4
Bietole verdi	-0,3
Piatti pronti	-0,3
Acque minerali	-0,3
Formaggi stagionati	-0,2
Zenzero	-0,2
Altri vegetali in confezione	-0,2
Prodotti di panetteria confezionati	-0,1
Pesci e frutti di mare secchi, affumicati o salati	-0,1
Altri prodotti a base di latte o simili	-0,1

Fonte delle tavole e dei grafici: Ufficio Comunale di Statistica su dati ISTAT.

IL PANIERE ISTAT 2023

Come ogni anno l'Istat ha provveduto ad aggiornare il *paniere dei beni e servizi* i cui prezzi vengono rilevati mensilmente o anche più volte al mese, nelle varie città per il calcolo dell'inflazione. Conseguentemente i Servizi Statistici Comunali hanno adeguato la rilevazione locale, in base alla distribuzione dei punti vendita sul territorio. Ogni mese a **Verona** vengono rilevate oltre *74mila quotazioni di prodotti* (beni e servizi, tariffe, affitti, rette ecc. in 580 punti vendita-fonti di rilevazione). Fanno parte del *piano di campionamento* negozi tradizionali, supermercati, discount ma anche palestre, studi medici, estetisti, ristoranti, bar, studi professionali ecc. dislocati su tutto il territorio comunale.

Come curiosità si segnala che *il paniere Istat compie quest'anno 95 anni* e, in un certo senso, racconta la storia del Paese tramite l'evoluzione delle abitudini di consumo degli italiani. Nel primo del 1928 c'erano baccalà, inchiostro nero — perché a scuola si scriveva con il pennino — "Madapolam" per biancheria, una tela di cotone fine e leggera utilizzata a quei tempi, e olio di fegato di merluzzo. Oggi ci sono gli integratori alimentari e i preparati vegetariani e vegani, prodotti senza glutine, ad alta digeribilità, biologici. Nel 2023 entra nel paniere il tonno di pescata, la visita medica sportiva, la riparazione smartphone e le apparecchiature audio intelligenti. La popolazione invecchia e allora entrano nel paniere, che è uno specchio delle abitudini di consumo dei cittadini, il deambulatore ed altri dispositivi sanitari, ma anche il massaggio estetico <https://www.istat.it/it/archivio/280356>

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere* https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su **580 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 74.000 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 50 Canoni di affitto presso abitazioni pubbliche, tariffe Acqua-Gas-Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detersivi per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.